
Infanzia a rischio: Fatarella (Save the Children), "tecnologia grande opportunità di sviluppo e democrazia, ma va resa universale e utilizzata secondo regole condivise"

“Tra opportunità e rischi, questo Atlante dell’infanzia vuole essere una fotografia delle luci e delle ombre che le nostre ragazze e i nostri ragazzi stanno affrontando nel percorso lungo le autostrade digitali. C’è chi è stato messo nelle condizioni di percorrerle in fretta e di evitare gli ostacoli, chi con quegli ostacoli si è scontrato e chi, invece, quelle autostrade le vede solo da lontano”. Lo ha dichiarato Daniela Fatarella, direttrice generale di Save the Children, in occasione della pubblicazione oggi della XIV edizione dell’Atlante dell’infanzia a rischio in Italia, dal titolo “Tempi digitali”. “La pandemia da Covid-19 ha segnato un punto di svolta nella transizione digitale - ha proseguito Fatarella -: se da un lato la tecnologia ha acquisito una sempre maggiore importanza in ogni sfera di vita dei bambini con un aumento del tempo passato di fronte agli schermi di pc e tablet, dall’altra molti studenti risultano privi delle necessarie competenze per affrontare il mondo digitale”. Secondo la direttrice generale di Save the Children, “occorre pertanto un’accurata analisi dei bisogni e delle lacune esistenti, unita a un intervento per contrastare la povertà educativa digitale, una dimensione della povertà educativa che priva i bambini e i ragazzi delle opportunità per apprendere, sperimentare, sviluppare liberamente capacità, talenti e aspirazioni, attraverso l’utilizzo responsabile, etico e creativo degli strumenti digitali”. Fatarella ha concluso: “È fondamentale ridurre le disuguaglianze e agire affinché i ragazzi acquisiscano le competenze digitali necessarie: la tecnologia può e deve essere una grande opportunità di sviluppo e di democrazia, ma va resa universale e utilizzata secondo regole condivise, altrimenti rischia di acuire le disuguaglianze e creare un esercito di esclusi”.

Gigliola Alfaro